Anno XII — Venerdì 20 Aprile 1877 — N. 94

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

LA NOTA TURCA E LA STORIA

La Porta ottomana ha inviato alle diverse potenze europee, che coronarono le Conferenze di Costantinopoli col protocollo di Londra, una nota molto dignitosa e bene scritta, colla quale difende a parole nel miglior modo la sua indipendenza contro le ingerenze altrui ne' suoi affari. È quello davvero un documento molto ben fatto; e ci duole che essendo troppo lungo lo spazio non ci acconsenta di riportarlo per intero. Basti dire che i Turchi non sanno comprendere come altri voglia affannarsi tanto per cose che sono di sola loro spettanza e che si pretenda decidere delle cose loro senza nemmeno chiamarli, e che, concesso già tutto alla umanità ed alla civiltà, intendono di difendere coraggiosamente il loro buon diritto contro tutti.

Come manifesto di guerra questo sarebbe un bel documento, ma come atto diplomatico urta nella storia della Turchia stessa, appunto perchè essa si adombra contro il pacifico intervento delle potenze nelle cose sue.

Senza questo intervento esisterebbe ora la Turchia?

L'intervento delle potenze, non ha servito più volte a conservarla?

E prima di tutto la parziale emancipazione della Grecia non sarebbe forse stata più comprensiva senza l'intervento collettivo delle potenze? Poi chi salvò la Turchia nel 1840, quando Ibrahim marciava dall'Asia minore sopra Costantinopoli, se non l'intervento delle potenze? E nel 1854, se le potenze lasciavano fare alla Russia, chi salvava la Turchia? Ed ora il protocollo non è un ultimo tentativo pacifico per salvare la Turchia?

E la Turchia è così poco grata a' suoi salvatori da indignarsi di coloro che le propongono di fare qualche sacrifizio e di governar bene i Cristiani per salvarsi?

Lasciamo stare, che lo facciano più per impedire le conquiste della Russia, che per amore della Turchia stessa. Ma, se questa non vuole essere salvata dall'intervento della diplomazia europea, chi le impediva di dire fino dalle prime di essere lasciata sola alle prese colla Russia, colla Serbia, col Montenegro, colla Rumenia e colla Grecia e coll'Albania e colla Bulgaria e colla Bosnia e con altri forse?

Senza l'intervento delle potenze amanti della pace, ripetiamo, esisterebbe oggi la Turchia?

Se essa basta a difendersi, lo provi e vedrà forse sollevarsi tutti i Popoli dell'Impero e la Russia penetrare nel suo territorio da due parti e l'Austria Ungheria fare altrettanto, per non lasciare tutto in mano alla Russia, e l'Inghilterra prendere il suo pegno ai Dardanelli ed al Bosforo e forse a Porto Said ed a Suez e la Grecia muoversi per arrotondarsi, il Montenegro per aver di che pascere i suoi dugento mila affamati.

I Turchi difenderanno coraggiosamente la propria esistenza, non c'è dubbio; ma istessamente la finiranno male, dacchè essi non vollero accettare alcun tollerabile compromesso.

La nota diplomatica turca sarà un bel documento; ma la storia vi farà sopra dei commenti di cui i Turchi troppo tardi avranno da pentirsi.

LE R. AVVOCATURE ERARIALI

L'on. Mantellini, consigliere di Stato e deputato al Parlamento, delegato ad esercitare le funzioni di regio avvocato generale erariale, presentò in data del 27 dello scorso febbraio al signor Ministro delle finanze la relazione annua sull'andamento del servizio e sui risultati ottenuti, prescritta dall'art. 5 dell'organico delle Avvocature, approvato col decreto reale del 16 gennajo 1876.

Giureconsulto eminente, ed inspirato a concetti di libertà, amministratore di straordinaria attività e di giusta energia, scrittore, se non elegantissimo, dottissimo e chiaro, legislatore fra i più rispettabili e rispettati, l'on. Mantellini offre, con la citata relazione, preziose notizie sulla origine, sul cammino e sulla presente condizione di quell'importantissimo ramo del pubblico servizio; e noi crediamo di far cosa utile e gradita a parecchi fra i nostri lettori, riassumendone in alcune parti i concetti ed i dati.

Con legge del 1862 si erano istituite, per difendere in giudizio gli interessi civili dello Stato e per esserne consultori legali, le direzioni del Contenzioso finanziario, le quali apparentemente erano destinate a funzionare in tutto il Regno con eguale efficacia; ma di fatto non trovarono terreno adatto, se non in alcune delle antiche regioni, nel Lombardo-Veneto cioè, nel Piemonte e nella Toscana. Nell'Italia Meridionale usava distribuire agli avvocati e procuratori liberi esercenti la difesa delle cause dell'Erario: e l'uso restò, con grave scapito degli interessi pubblici, e con gravissima spesa.

Su proposta dell'on. Vigliani (uno di quei ministri, che, a sentire gli odierni Marcelli, non seppero fare, nè riformare) con legge del 28 novembre 1875 fu tolto al Ministero pubblico, quasi interamente, l'obbligo di assistere alle udienze civili e di conchiudere. La legge stessa predispose la riforma degli uffici del Contenzioso, alla quale doveva offrire buoni elementi il personale eccedente ormai negli uffici del pubblico Ministero. Ci fu per un istante il pericolo che questo diventasse l'avvocato nelle cause dell'erario, procuratore e notaio nell'indirizzo legale dei suoi affari. Fortunatamente cotesto falso concetto fu abbandonato: e il pubblico Ministero restò nei limiti naturali alla sua istituzione, di rappresentante dello Stato-Autorità, ed *orator della legge*, estraneo alle contese od alle pretese dello Stato-persona avente diritti ed obblighi come un privato.

Col citato r. decreto 16 gennaio 1876, aboliti gli uffici del Contenzioso finanziario, furono, secondo le proposte dell'on. Mantellini, istituite otto regie Avvocature erariali, con sede in Roma, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia, con un capo nel regio Avvocato generale erariale sedente nella capitale, e con mandato della difesa delle cause e delle consultazioni legali per le Amministrazioni dello Stato.

Dalla relazione apprendiamo che avvocati e procuratori titolari delle r. Avvocature sono 91, dei quali 44 venuti dalle Direzioni del Contenzioso, 27 dal pubblico Ministero, 7 dalla Magistratura, 6 dall'Amministrazione *agente*, e 6 dal libero Foro.

Essenziali uffici dell'Avvocato generale sono di sovrintendere alla trattazione degli affari contenziosi e consultivi con generali istruzioni e speciali norme direttive, e di interloquire fra le avvocature, e fra queste e l'Amministrazione, in caso di divergenza di parere. Essenziale fu questa e savissima riforma a quanto era statuito quando vigeva il Contenzioso al quale, quasi ad ufficio d'ordine ed esecutivo, l'Amministrazione commetteva le liti da iniziare, i contratti da minutare, più presto e volentieri che non gli chiedesse pareri ed istruzioni.

Le regie Avvocature essendo istituite solo nei principali centri, si trovò necessario di delegare ad avvocati e procuratori liberi la rappresentanza e la difesa delle Amministrazioni nei giudizi avanti le Magistrature, fuori della sede di esse Avvocature; alle quali però spetta la sorveglianza sull'andamento dei giudizi stessi.

Sono ben 230 gli avvocati delegati, e 341 i procuratori, secondo l'Albo che si legge in allegato alla relazione. Le diverse tradizioni esistenti secondo le regioni dello Stato in ordine all'esercizio di quelle professioni, mostrano anche nel detto Albo la loro influenza. Si vede infatti presso i tribunali del Veneto e della Lombardia iscritti soltanto procuratori delegati per conto dell'Erario, ed in numero assai limitato (tre al più, e solo a Brescia e a Verona quattro): in Toscana pure non ci sono che procuratori, salvo presso il tribunale di S. Miniato, ove c'è pure un avvocato; nel vecchio territorio pontificio predominano ancora i procuratori: nei vecchi Ducati, in Piemonte e nel Genovesato, i delegati delle due professioni si bilanciano; mentre nel territorio dell'ex-regno delle due Sicilie il numero degli avvocati delegati è veramente strabocchevole. A Lecce, per esempio, ce ne sono nove, oltre quattro procuratori; a Salerno e a Santa Maria Capua Vetere sette ciascuna, oltre sei procuratori nella prima città, e cinque nella seconda: Aquila, Bari, Catanzaro, Trani, contano da sei ad otto avvocati delegati per luogo, oltre un adeguato numero di procuratori. Costà « il patrocinio diretto col personale dell'avvocatura è una novità che bisognò « introdurre con qualche discrezione. » Si dovettero usare riguardi verso gli avvocati e procuratori, secondo l'antico sistema, stati deputati alla difesa delle cause dell'Erario. Ciò spiega, almeno in parte, la grande quantità di delegati nelle provincie meridionali: come le tradizioni spiegano il perchè della doppia delegazione tanto abbondante colà. « È curioso (dice a questo proposito la Relazione) l'osservare la varietà della « estimazione in che si tengono le due professioni nelle varie provincie del Regno. Nel nostro Albo non abbiamo pel Lombardo-Veneto « iscritti se non procuratori; mentre nel mezzogiorno, Dio guardi! l'avvocato che si inscrivesse fra i procuratori, si sentirebbe degradato; con averne più d'uno rinunziata la « iscrizione come si respinge un'offesa. »

Tutti ricordiamo le molte accuse fatte per l'addietro all'Amministrazione dello Stato per le molte cause che faceva, e per le troppe che perdeva. Ma in quest'occasione la statistica officiale pare che non meritasse gran fede (il che del resto succede abbastanza spesso), e che si gonfiassero i numeri delle liti, impinguandoli d'atti conservativi, dichiarazioni di terzo e precetti, e poi crescendoli «*a occhio e croce* secondo « la maggiore o minore passione all'iperbole. » Si davano come pendenti 22 mila cause e si facevano figurare 44 mila pareri. « Si credeva di « far così comparire meglio il lavoro dell'ufficio, senza badare quanto ne scomparisse la « riputazione dell'Amministrazione, che ne risultava litighina e imbrogliata molto più che « nol fosse. »

Nell'anno a cui si riferisce la relazione, l'Avvocato generale diede 110 pareri di massima. La Corte di Cassazione di Roma pronunciò 112 sentenze sopra 726 ricorsi pendenti nelle materie a lei riservate (asse ecclesiastico, tasse ed imposte varie).

L'Avvocatura Erariale di Roma ebbe 206 liti davanti alle diverse giurisdizioni del suo distretto: delle quali 89 decise, per 74 con vittoria dell'Erario.

L'Avvocatura di Firenze ebbe liti 458 (non compresi 204 giudizi esecutivi) e l'esito delle decise fu favorevole all'Amministrazione nella ragione del 73 per cento nelle cause trattate direttamente dalla r. Avvocatura, e del 65 per cento in quelle trattate dai delegati.

L'Avvocatura di Genova ebbe 426 cause: decise 70 sole.

L'Avvocatura di Milano ebbe 786 cause: 320 furono decise, e le vinte per lo Stato stettero alle perdute nella ragione del 62 per cento per quelle trattate direttamente, e del 60 per cento per le altre.

L'Avvocatura di Napoli trattò, direttamente o per delegati, 2627 cause, delle quali furono decise 1846, e vinte nella ragione rispettivamente del 62 e del 45 per cento.

L'Avvocatura di Palermo, ed i delegati dei suoi tribunali, trattarono 2695 cause, cifra enorme. Furono definite per sentenza 1031: e vinte dall'Avvocatura il 56 per cento, e il 43 dai delegati.

L'Avvocatura di Torino su 876 cause ottenne 313 sentenze: e di queste favorevoli nella ragione del 62 e del 75 per cento, secondo la distinzione ripetuta.

Troviamo qui per la prima volta il fatto che il numero delle vittorie è maggiore nelle cause trattate dai liberi professionisti per conto dell'erario: questo *fenomeno* (come lo chiama la Relazione) Torino ha comune solo con Venezia.

Quest'ultima avvocatura diresse o affidò ai delegati 804 cause, delle quali furono giudicate 227: e la proporzione delle vittorie per l'amministrazione fu del 65 per cento per le cause direttamente trattate, del 75 per cento per quelle affidate ai delegati. È nell'insieme la miglior proporzione in confronto di tutto il Regno: e crediamo di potercene congratulare con noi.

Le cifre che abbiamo compendiate potrebbero dar luogo a serie considerazioni. Si tenga pur conto della diversità delle condizioni economiche, tuttavia non potrà non far meraviglia il vedere in una parte del Regno moltiplicarsi le cause contro l'Erario con un'abbondanza che non ha riscontro altrove.

E come e perchè nell'Alta e nella Media Italia vediamo prevalere la ragione dello Stato, e nella Meridionale soccombere?

Poche altre cifre soggiungiamo, e riguardano le parcelle, o notule, o specifiche, o conti di competenze, come si vogliono chiamare, liquidati dalle varie avvocature a prò dei delegati erariali. — Roma liquidò ai suoi oltre 98 mila lire: Firenze circa 25 mila: Genova quasi 63 mila: Milano poco meno di 61 mila: Napoli 316,669: Palermo 191,436: Torino meno di 43 mila: Venezia 37,797. Il confronto fra queste cifre e quelle più su riportate, e cioè fra la quantità del compenso e la quantità del lavoro, potrebbe dare utili norme, ove si potesse fare esattamente. Si vedrebbe anche qui probabilmente che la spesa grava in maggior proporzione l'Erario nell'Italia meridionale. Il totale degli onorari e delle spese fu nel 1876 di oltre 933 mila lire, delle quali 353,311 per cause trattate nel 1876, e 580,379 per cause definite prima. Nel 1875 quel totale era stato di 950 mila lire: nel 1874 invece ne aveva raggiunte appena 862 mila: mentre nel 1873 non aveva superate le 730 mila: e nel 1872 le 577,632. Progressione che ci dovrebbe impensierire, se non si fosse arrestata nel 1876, e se il nuovo ordinamento non ci desse giusta fiducia di ottenere anche in questa parte migliori risultati.

Da un quadro riassuntivo di tutti i dati più importanti offerti dalla Relazione nella materia contenziosa, togliamo infine i seguenti:

Furono riassunte nel 1876 cause	4634
» iniziate nello stesso anno	5529
Totale	10163
Delle quali furono transatte	933
Vinte dall'Amministrazione	2222
Vinte in parte	285
Perdute	1644
Totale definite	5084
Rimaste pendenti	5079

La media generale delle cause vinte per tutto il Regno è del 64.80 per cento. Proporzione poco favorevole, e diciamo pure, poco decorosa per lo Stato. Ma noi abbiamo fede che l'ottimo indirizzo dato alle Avvocature dall'illustre loro capo varrà a migliorare in modo rapido e costante questo servizio, nel quale si vedono fin d'ora chiaramente i segni di una vigorosa esistenza.

S.

ITALIA

Roma. Otto uffici elessero i propri commissari, che debbono riferire sul progetto di legge riflettente il macinato, e sono: Fossa, Molfino, Laporta, Grossi, Antonibon, Sorrentino, Alvisi e Toscanelli. La maggioranza vuole che in detto schema di legge si inserisca una disposizione diretta a stabilire la graduale diminuzione dell'imposta.

— Scrivono da Roma 18 all'*Unione*:

Le comunicazioni di Menabrea a Melegari sarebbero gravi. Il Gabinetto inglese è irritatissimo contro la Russia, ed è scontento anche dell'Italia. Ripartendo, il generale Menabrea porterà a Londra istruzioni precise, e franche spiegazioni. L'Italia desidera che la guerra sia circoscritta, ma non vuol legarsi le mani, e si riserva, nelle eventualità future, a prendere consiglio da'suoi interessi, rispettando i diritti altrui. Sarebbe questa, secondo mi si afferma, la risposta del Governo al Gabinetto inglese.

— Il *Secolo* ha da Roma: La situazione parlamentare è sempre incerta, perchè la duplice corrente, che divide il Ministero, si riflette anche sulla Camera; continuando, impedirà a questa di darsi ad un lavoro serio.

Perciò sta formandosi nella maggioranza un gruppo risoluto ad affrontare la questione ministeriale. L'elemento nicoteriano lo prevede; ed i suoi giornali parlano incidentalmente da 4 giorni della probabilità di sciogliere la Camera.

È in ogni cosa probabile che prima del termine della sessione la Camera deciderà se il Ministero debba ricomporsi in modo omogeneo, oppure se convenga lasciar compiere l'evoluzione naturale del ministro dell'interno verso il centro destro.

ESTERO

Austria. Al conte Andrassy si attribuisce il detto seguente: In caso di rifiuto del protocollo da parte della Turchia, l'Austria saprà mantenere il suo punto di vista. Ora il protocollo è respinto; e Andrassy?

— Secondo la *National Zeitung* di Berlino il generale Kalapka sarebbe stato incaricato dalla Porta di dichiarare all'Austria che la Turchia sarebbe disposta di *cedere l'Erzegovina al Re d'ungheria!*

— L'*Ellenör* dichiara falso, in base ad informazioni autentiche, tutte le dicerie intorno ad una azione parallela, all'occupazione della Bosnia e tutte le consimili voci su d'un procedere comune dell'Austria-Ungheria colla Russia. Se lo sviluppo degli avvenimenti rendesse necessaria un'azione della monarchia, questa non avrebbe di certo, a detta del citato giornale, il carattere di un'azione parallela di fronte alla Russia, ma bensì di una contro-azione.

Francia. L'ex deputato conte di Keratry, già ufficiale al Messico, comandante di un corpo di volontari sotto il governo della Difesa Nazionale, è partito per la Russia, ove si crede voglia arruolarsi.

— Il corrispondente del *Morning Post* in Parigi, scrive che colà giungono notizie commer-

ciali da Vienna, da Pietroburgo e da altre città, le quali fanno temere una gran crisi finanziaria nella maggior parte delle città continentali.

Germania. La *Presse* di Berlino dice che la maggior parte dei numerosi suicidii è dovuta alla grande miseria che domina in quella città.

Russia. Sono arrivati a Odessa gli ufficiali scelti dal principe Cerkaski pel riordinamento interno della Bulgaria.

Parecchi fornitori convinti di truffa furono arrestati a Bender. È annunziato il loro arrivo a Odessa ove saranno giustiziati.

Gli ufficiali della *popoffke* (battelli circolari) di Odessa e Nicolaieff ebbero ordine di non lasciare più i battelli per nessun motivo e tenersi pronti a partire pei luoghi che verranno loro disegnati.

Credesi che la flotta russa sia destinata soltanto a invigilare le coste.

Le navi impediscono il passaggio del Caucaso prima del 15 maggio.

— Secondo una corrispondenza da Pietroburgo dell'*Ag. Havas*, ecco quale è la situazione esatta delle truppe destinate a operare contro i turchi:

« L'esercito del Sud, il cui quartier generale è Kischeneff, conta 220,000 uomini e 650 pezzi di cannone. A Odessa e in Crimea vi sono 68 mila uomini. In Asia finalmente si contano 100 mila combattenti.

« I 220,000 uomini che trovansi sul Pruth e i 100,000 sulle frontiere asiatiche sono destinati ad operare immediatamente.

« I 68,000 uomini di Odessa e di Crimea devono sorvegliare le coste.

« Man mano che gli eserciti attivi avanzeranno sul territorio ottomano, le loro spalle saranno guardate dalle truppe di riserva. »

— Si assicura che la Russia non farà una formale dichiarazione di guerra, ma si limiterà ad un manifesto in cui saranno contenute delle dichiarazioni tranquillanti per l'Europa riguardo ad eventuali conquiste.

— I fornitori dell'esercito russo fanno a Jassy immensi acquisti di bestiame. La Russia proibirà quanto prima l'esportazione delle granaglie.

Turchia. Si ha da Costantinopoli: Il ministero della guerra invitò i fornitori tedeschi a sollecitare le spedizioni delle merci in vista della prossima sospensione della ferrovia Rustsciuk-Crasova. Si teme che nella corrente settimana verranno sospese le comunicazioni postali con Vienna. È ancora indecisa la sospensione del Parlamento durante la guerra.

Grecia. Dicesi che il governo greco abbia offerto a Cernaieff l'ufficio di organizzatore delle forze elleniche, che saranno messe sul piede di guerra. Cernaieff non avrebbe accettato.

Dispacci compendiati

— Spigoliamo da un lungo dispaccio da Parigi al *Secolo* le seguenti notizie — Il Vicerè d'Egitto, chiamato a scusarsi del rifiuto da lui opposto di fornir le truppe al governo ottomano, si recherà a Costantinopoli verso i primi di maggio — L'*Estafette* denuncia che il gabinetto di Londra sussidia la Turchia, servendosi dei fondi spettanti al governo delle Indie — È smentito che l'Inghilterra si proponga di occupare l'isola di Candia — Si confermano le notizie corse di nuove atrocità commesse in Bosnia e nell'Armenia — Dicesi che nella Mesopotamia sia scoppiata la peste e nella Siria il colèra — Le ostilità vuolsi debbano cominciare verso il 25 aprile — Assicurasi che l'Austria prende positivamente delle misure considerevoli di precauzione contro l'Italia — Secondo l'*Avenir Militaire* la Russia entrerà in campagna con 500,000 e la Turchia ne opporrà 450,000. La Russia sta inoltre organizzando altri nove corpi d'armata — L'*Univers* pubblicherà oggi una protesta dei cattolici germanici contro la legge sugli abusi dei ministri del culto, la cui discussione in Senato è prossima.

— Si scrive da Ragusa che le forze montenegrine sono in pieno ordine, come alla vigilia d'una battaglia. Perfino le munizioni sono state già distribuite ai singoli soldati, ed i varj corpi marciano ai luoghi loro designati: Zimonic a Grahovac, Vukotic a Krstac, Plamenac al confine albanese — La Russia, temendo un'azione dell'Inghilterra nelle acque del Baltico, concentra le truppe delle circoscrizioni di Pietroburgo sulle coste del nord. — Pare che l'Austria intenda mobilizzare 6 corpi d'esercito — Il governo austriaco ha diminuito il sussidio ai rifugiati erzegovesi fino a soli 5 soldi a testa, mentre durante lo scorso inverno ne percepivano fino a 15.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Memorie ai proprietarii che intendono di approfittare delle acque del Canale Ledra-Tagliamento per irrigazione.

(Continua).

Alcuni proprietari sebbene riconoscano il vantaggio ottenibile dall'irrigazione, sebbene riconoscano che il canone annuo per l'acquisto dell'acqua sia abbastanza conveniente, pure pel timore che le opere di sistemazione occorrenti per effettuare l'irrigazione importino una rilevante spesa, rinunciano a tutti i vantaggi che va essa possono ottenere.

Questi signori che forse hanno visitato una piccola zona di terreni irrigui della bassa Lombardia si sono spaventati al vedere la quantità di cavi esistenti in quella località di tutte le dimensioni, sottopassantisi l'un l'altro a mezzo di costosi edifici; lunghe condotte attraversanti strade di tutte le classificazioni, fornite di edificii di vario genere, campi ben livellati in piani regolari.

Queste osservazioni anzichè intimorire dovrebbero incoraggiare, poichè se vennero fatte e se si fanno continuamente tali spese è perchè si troverà il relativo tornaconto. Se si volesse dallo stato di terreno asciutto comunque sistemato passare immediatamente a quello stato, spaventerebbe infatti l'enorme spesa che si dovrebbe incontrare; ma se si pensa che quelle opere, quelle colture che vediamo sono oggi i frutti di continui lavori, lavori di secoli, suggeriti ed eseguiti mano mano che l'utilità pratica lo indicava, fatti la maggior parte nelle stagioni morte per l'agricoltura, è facile scorgere come quell'ingente spesa suddivisa in varii anni diventi così esigua da non recar nessun pensiero tanto al proprietario quanto all'agricoltore.

Quei terreni debbonsi osservare non come punto di partenza, ma come meta alla quale dovranno arrivare i terreni di questi paesi dopo una ben sistemata irrigazione ed un assidua coltura. Essi possono servire ad indicare quali i lavori più convenienti da eseguire, quali i più vantaggiosi, evitando lo spreco di tempo, di denaro e fatiche per inutili operazioni.

In parte di alcune provincie, nella Bergamasca, nella Bresciana, nel Cremonese, l'irrigazione non è portata a quel massimo grado come nel basso Milanese, ed è rimasta ancora bambina, sia per la poca cura de' proprietarii, sia per la poca attività degli agricoltori, sia anche per la generalità di sistemi di conduzione, a mezzadria o terzadria.

Ninno è spinto dall'intento di ottenere il massimo ricavo possibile, come nel basso Milanese e altrove, ove le conduzioni si fanno con affitto o denaro. In quelle località di coltura imperfetta, tranne i cavi principali non trovasi alcuna opera per l'irrigazione de' campi, che possa importare spesa sensibile.

L'acqua viene condotta, pel maggior numero di casi, sui fondi a mezzo delle strade campestri. Piccoli fossi larghi non più di 0,50 guidano l'acqua ai campi interni; le ferme le fanno con terra o ghiaja; rare volte si incontrano edifici e questi la maggior parte di legno. I campi sono in piani affatto irregolari, a pendenze diverse e in essi, a campi seminati, trovansi piccole gore percorrenti la linea di massima altezza del campo formata colla terra smossa dell'aratro, che servono a spandere l'acqua sui piani più depressi. Cessata l'irrigazione, fatto il raccolto queste gore scompajono coi lavori di aratura e vengono poi rifatte se si trovano necessarie nelle località più opportune.

Ho voluto accennare a due metodi diversi che si trovano in pratica per l'irrigazione, due metodi che si possono considerare come gli estremi, uno di massimo effetto utile, l'altro di minimo, non perchè si abbia di preferire o l'uno o l'altro, ma per mostrare che si può effettuare l'irrigazione senza la necessità di forti spese, e che senza preferire il metodo troppo semplice, od adottare il mezzo più perfezionato, si può attenersi ad un sistema intermedio d'impianto, colla possibilità di raggiungere poi il massimo effetto utile senza grosse spese.

Giova qui avvertire che la giacitura de' terreni della zona da irrigarsi colle acque del Ledra-Tagliamento, eccetto casi speciali, è tale da non richiedere alcuna spesa di sistemazione per effettuar l'irrigazione in un primo impianto.

Sarà solo necessario eseguire con una certa regolarità i cavi di condotta secondo un ben studiato tracciato, affinchè il suo andamento meglio soddisfi alla comodità e sollecito inaffiamento dei fondi a loro soggetti.

Qualora venga fatta domanda al Consorzio di non meno di 136 litri d'acqua per l'irrigazione di varii possessi riuniti ammontanti a 136 ettari, il Consorzio si obbliga a sue spese di condurre l'acqua sino al limite superiore di queste proprietà riunite, ossia fino al limite superiore del Comprensorio.

Credo che sia il primo caso di una condizione così favorevole ammessa da chi costruisce una condotta d'acqua.

(Continua)

Strade Carniche. In questi giorni è partita per la Carnia la seconda squadra degli ingegneri, incaricata di fare il progetto per la sistemazione della strada lungo il Canale del Degano. La prima squadra, dopo di aver ultimato il progetto per il tronco dai Piani di Portis a Tolmezzo, ora sta completandolo con alcune varianti al progetto stesso, richieste da qualche Comune in vista dei suoi particolari interessi, e sopra le quali dovrà pronunciarsi tra breve il Ministero. Eseguito anche questo lavoro, che, a quanto ci assicurano, è prossimo alla fine, la detta squadra si recherà a fare i rilievi nel Canale di Ampezzo. Così, nel mentre si attenderanno le decisioni del Ministero circa a quel primo tronco, proseguiranno attivamente gli studii per gli altri due superiori.

Casino udinese. Con discreto numero di soci ebbe luogo iersera l'annunciata adunanza sociale. Fu discusso ed approvato il conto presuntivo, dal quale risulta, che, continuando con l'avviata amministrazione, la quale provvede alle giuste esigenze della società, senza spreco e senza lesineria, si può ragionevolmente sperare che siano assicurate le sorti della società medesima, pur provvedendo a pagare gradualmente i debiti. Appunto per la liquidazione di questi e per il pagamento, fu nominata una Commissione speciale costituita dei signori avv. Pietro Linussa, nob. Nicolò Mantica ed Ermenegildo Novelli. Poi fu nominato il sig. Francesco Angeli revisore dei conti, in sostituzione del sig. A. Bonini, al quale la adunanza votò un ringraziamento per le funzioni di segretario onorario che assunse.

Società di ginnastica. Nell'assemblea annuale della Società di ginnastica tenuta la sera del 17 corrente, dopo l'approvazione del bilancio, furono rieletti a Consiglieri i signori co. Antonino di Prampero e avv. Adolfo Centa ed eletti pure a Consiglieri i signori del Fabbro Enrico e Marcotti dott. Raimondo. A revisori dei conti furono riconfermati i signori Galvani Luigi e Parpan Enrico ed eletto il sig. Coppitz Giuseppe. A Direttore di sala, in seguito alla rinuncia del signor del Fabbro Enrico che disimpegnò distintamente per due anni quell'ufficio e che persistette nella data, rinuncia fu nominato il signor Morandini Ugo.

Il bilancio della Società che, pel 1876, si chiuse con un attivo di oltre 600 lire, dimostra come la Società stessa vada mettendo salde radici, e di ciò ci congratuliamo coi suoi preposti e coi cittadini che, comprendendone il vantaggio, ne assicurano l'avvenire.

Il co. Francesco di Toppo negli scavi che egli continuamente far fare presso ad Aquileja, ebbe la fortuna di scoprire recentemente un capitello corinzio, il quale per lo squisito lavoro e per il buono stato di conservazione potrebbe figurare degnamente in qualunque più splendido museo d'antichità. Esso potrebbe avere oltre a ciò anche un'importanza storica, ricordando nelle sue forme quelli del Tempio di Vesta a Tivoli, che si sa essere stato edificato negli ultimi tempi della repubblica romana. Nel mentre auguriamo al conte Toppo altre importanti scoperte, ci lusinghiamo che anche al pubblico sarà concesso di poter vedere questo avvanzo dell'antica grandezza di Aquileja.

Corte d'Assise. Domani pubblicheremo la relazione dell'ultima causa portata dal Ruolo e che venne trattata nei giorni 16, 17, 18, e 19 corrente. Per oggi ci limitiamo a dire che l'accusato De Corti Giacomo di Rivalpo (Arta), tratto alle Assise per appiccato incendio, fu condannato a 14 anni di lavori forzati e negli accessori di legge. Si ricorderà che quell'incendio distrusse gran parte della villa di Rivalpo.

Ai portatori di Consolidato. Per le considerazioni medesime che consigliarono nei semestri precedenti l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del Consolidato 5 0[0, il signor ministro delle finanze ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto Consolidato pel semestre scadente al 1° luglio 1877 abbia luogo a cominciare dal giorno 23 del corrente mese di aprile. Così un avviso della Direzione generale del Tesoro in data 18 corr.

«Itinerario della provincia di Udine, ossia stato delle distanze che separano le frazioni e borgate dal capoluogo dei singoli Comuni e di quelle che dividono i capoluoghi dei Comuni dai contermini». Questa utile pubblicazione dovuta all'Ufficio del Genio Civile in Udine, e che era desiderata dai molti ai quali occorre di conoscere le indicate distanze, trovasi in vendita presso il tipografo provinciale signor Giuseppe Seitz, al prezzo di L. 1.50.

Emigrazione. Sentiamo che in qualche parte della nostra Provincia ci sono ancora taluni incauti che si propongono di emigrare al nuovo mondo, fidandosi alle parole di que' falsi agenti di emigrazione di cui ci siamo altre volte occupati. A norma di que' troppo creduli villici trascriviamo dalla *Gazzetta del Popolo* le seguenti parole: «270 emigrati italiani si trovano alla Rochelle senza risorse, e si è imbarazzatissimi a levarli dall'impaccio. L'Agenzia di emigrazione che li condusse al mal passo, e che si chiama, si crede, Agenzia Suleau o Sulod, è fallita al momento che quei disgraziati credevano di essere imbarcati per il Brasile».

Valga questo esempio a disingannare coloro che si lasciano illudere da fallaci promesse. Nella provincia di Belluno la emigrazione è rilevante assai più che nella nostra: 128 agordini sono partiti anche l'altro giorno per Genova, onde imbarcarsi per Venezuela, dopo aver venduto tutto (molti, quasi tutti, per un valore di tre, quattro, fino cinque mila lire); molte altre famiglie d'Alpago s'accingono a fare lo stesso; ma benchè nella nostra provincia il male sia minore, esso tuttavia esiste, ed abbiamo creduto perciò opportuno di richiamare un'altra volta anche noi l'attenzione degli interessati sul vero stato delle cose.

Teatro Minerva. Per domenica sera è annunciata una recita pubblica con un programma dei più attraenti.

1. *Carlo Goldoni al pubblico.* Prologo apologetico scritto espressamente dall'avv. G. E. Lazzarini.

2. *I quatro Rusteghi,* capo lavoro in 3 atti di Goldoni.

3. *La Vedova delle Camelie,* farsa brillante in un atto.

Incendio. Il giorno 15 andante manifestavasi un incendio nel fienile di certo Primosig di San Leonardo, e fu così rapido il progredire delle fiamme che in meno di un'ora il fienile era totalmente distrutto, cagionando un danno di lire 500. La causa si ritiene accidentale. Lo stabile non era assicurato.

Furti. Nella notte del 16 al 17 corrente, favoriti dalle fitte tenebre e dal vento impetuoso, ignoti ladri, con scalpelli e leve, ruppero la porta del botteghino di vendita liquori e pane, condotto in S. Vito da Faelis Giuseppe e rubarono tutto quanto eravi in esso, comprese L. 4 in moneta di rame.

— Nella notte dal 13 al 14 di questo mese anche Zanetti Boscarin G. Batt. veniva derubato nella propria casa in Fanna di salami, formaggio e grano turco per circa 60 lire.

Arresto. I RR. Carabinieri arrestarono il 16 andante in Casarsa certo B. L. di Pordenone per furto di oggetti di vestiario e biancheria per il valore di L. 20, in danno di Valvasone Luigi.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 18 aprile.

Oggi la seduta della Camera fu tutta consumata in interpellanze, tra le quali ce ne fu una delle solite del Toscanelli, il quale è pentito di essere passato a Sinistra quale comandante della sua pattuglia clericale. Egli, tra le altre cose, aprì l'adito al Bortolucci di lagnarsi di essere fatto ammonire dal ministro Mancini nella sua qualità di magistrato per avere scritto un articolo contro la legge degli abusi del Clero, chiamandola, come già fece nella Camera stessa, un abuso del potere legislativo. Chiamò poi un'insinuazione quella del Nicotera, il quale non ricordandosi di non essere ne' corridoi di Montecitorio a rimbeccarsi e divertirsi, come un tempo, in discorsi chiassosi col suo attuale amico politico, non meno che clericale, Toscanelli, ma sul banco de' ministri, gli disse che gli nuoceva dentro per la legge delle confraternite. Come vedete, molta fatica fanno certi uomini a ricordarsi di essere ministri, ed il Nicotera è pur sempre quell'eterno e volgare chiacchierone, che in tante occasioni si è dimostrato, ed il posto non lo mutò punto.

Il reduce Depretis trova male disposta la sua Maggioranza circa alle leggi finanziarie e cerca di rabbonirla piegando un pochino in qualcosa, e d'altra parte mostrando i pericoli della situazione esterna e rimettendo ad altro tempo certe leggi.

Gli attacchi del *Bersagliere* nicoteriano contro allo Zanardelli continuano della più bella, e fanno che dal campo della Maggioranza nascano le più varie congetture circa ad un partito di centro, che si starebbe elaborando, piuttosto con nuove combinazioni personali, che con veri criterii di Governo. C'è davvero una crisi in permanenza nel Ministero; la quale tende non soltanto a disfare la Maggioranza, ma a svilire le istituzioni parlamentari con questo tiramolla di persone malunite, poco salde nelle loro idee e punto esperte dal reggere la cosa pubblica.

Tra la guerra interna nel ministero ed oramai fatta pubblica da scandalose polemiche e fra gli umori della Maggioranza, nella quale ci sono tanti, che vogliono al solito alleviamento d'imposte e nuove spese per i loro elettori, portando nella politica parlamentare le fanciullaggini di cui la stampa sinistra ha pasciuto per tanto tempo il suo pubblico e lo pasce ancora, non si può dire, che il Ministero si trovi su di un letto di rose.

Nè la quistione esterna è facile. La flotta italiana va a fare atto di presenza nelle acque della Turchia.

L'Inghilterra, che non ci trova disposti a metterci al suo seguito senza esame dei nostri interessi, pare che ce ne sappia male.

La guerra si può considerare come già dichiarata; ma sarebbe ancora un po' presto il dare di quelle che possono chiamarsi « notizie di guerra ». Parecchi giorni ci vorranno ancora prima che i russi ed i turchi abbiano a trovarsi di fronte. Le dieci tappe che corrono da Kischeneff al Danubio potranno diventar di più a causa del cattivo stato in cui trovansi le strade. La ferrovia da Kischeneff a Ungheni, punto di congiunzione della ferrovia russa colla ferrovia rumena, è appena praticabile e i treni devono andare adagio. Per altro le truppe russe vanno accostandosi del continuo al Pruth, e un nuovo campo s'è formato a una lega da Ungheni. Sulla destra di Pruth non si sono mostrati finora che pontonieri e truppe di cavalleria leggera. Quando lo Czar sia arrivato al quartier generale verrà determinato l'ordine di marcia delle truppe, e allora ci potremo fare un criterio sul punto nel quale verrà tentato lo sforzo principale pel passaggio del Danubio, impresa che presenterà gravi difficoltà pei Russi.

Qualche giornale esprime oggi la speranza che la guerra sarà localizzata, e lo sarà, pare, se la Russia, vincitrice, potrà o vorrà fermarsi nel suo cammino e rinunciare alle provincie che avesse occupate. In caso diverso si vedrà pro-

babilmente la flotta inglese entrare nei Dardanelli e l'Austria occupare le provincie turche che si trovano a sua portata. E si vedrà che, come prediceva l'altro giorno il ministro inglese Hardy, le Potenze cristiane possono bensì accordarsi nel distruggere la Turchia, ma non continuare nell'accordo al momento di dividerne le spoglie. Allora si formeranno le alleanze e le Potenze si divideranno in varii gruppi, fra i quali ve ne sarà probabilmente uno degli Stati neutri. Di questo pare che faranno parte l'Italia e la Francia, e la Germania forse. Anche la neutralità avrà probabilmente in questo caso il suo valore e il suo corrispettivo.

— L'*Opinione*, in data del 18, scrive che l'on. Depretis è intervenuto la sera prima alla seduta della Commissione della Camera, incaricata di riferire intorno a' progetti finanziarii.

La Commissione stessa aveva espresso il desiderio di una conferenza con lui, per conoscere se il cambiamento avvenuto nelle condizioni politiche dell'Europa lo inducessero a modificare in qualche parte quei suoi progetti, o se vi persistesse, malgrado di quello.

L'on. Depretis ha dichiarato alla Commissione che il Ministero prevedeva la nuova fase della quistione d'Oriente, quando fu fatta l'Esposizione finanziaria, che se la guerra non si potrà scongiurare, spera almeno che sarà ristretta tra la Russia e la Turchia, e che soltanto nel caso che la Russia marciasse su Costantinopoli la situazione potrebbe minacciare di farsi più grave e la complicazione più estesa.

Laonde esso ha invitata la Commissione a voler proceder con solerzia nei suoi studii, facendo notare che la guerra non solo non altera il suo sistema finanziario, ma ne rende l'adempimento più urgente, perchè, in qualsiasi circostanza, gli fornirebbe i mezzi per far fronte a spese imprevedute o alla diminuzione di entrate.

Egli dichiarò di mantener pure il progetto per l'ammortamento del corso forzato, aggiungendo che, ove fosse d'uopo, ciò che non crede, con altro progetto di legge domanderebbe al Parlamento la facoltà di farsi dar dal Consorzio delle Banche i rimanenti 60 milioni e di sospendere il fondo annuale d'estinzione del corso forzato.

Dopo aver risposto ad alcune osservazioni intorno alle tasse sugli zuccheri ed altre questioni, l'on. Depretis si è ritirato e la Commissione si è prorogata sino al 1 maggio.

— Leggiamo nel *N. Tergesteo* in data di Trieste, 19:

Sugli spalti di S. Bortolo c'è un grande affaccendarsi di soldati. Diverse munizioni vennero anche inviate verso Prosecco.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 18. La *Corrispondenza Provinciale* dice che in seguito alla dichiarazione della Porta è scomparsa ogni speranza di successo di trattative ulteriori; quindi se è impossibile impedire la guerra, gli sforzi comuni delle Potenze europee si dirigeranno decisamente a impedire che la guerra prenda maggior estensione.

Parigi 18. Cialdini è atteso domani. Il *Temps* assicura che Martel sottopose al Consiglio dei ministri, convocato straordinariamente, la lettera che Mac-Mahon l'incaricò di scrivere al Vescovo di Nevers per disapprovare formalmente la lettera del Vescovo indirizzata a Mac-Mahon. La lettera del ministro esprime il rammarico per avere il Vescovo pubblicato nelle circostanze attuali una lettera di natura tale da offendere una Potenza amica.

Khalil, nuovo ambasciatore della Porta, consegnò oggi le credenziali. Nessun discorso fu pronunziato. La voce che l'Austria mobilizzerà alcuni corpi d'esercito è smentita. Tutti i giornali disapprovano la lettera del Vescovo di Nevers.

Vienna 18. La *Corrisp. Politica* ha da Bucarest 18: Il Governo decise di concentrare 10,000 uomini per proteggere la capitale contro le eventuali sorprese degli irregolari turchi.

Pietroburgo 18. Le voci di cambiamento del Ministero turco sono infondate. L'Imperatore e il Granduca ereditario partiranno venerdì e arriveranno lunedì sera a Kischeneff. L'*Agenzia russa* dice che il protocollo non previde il caso di rifiuto perentorio da parte della Porta; il protocollo fu annullato in seguito alla dichiarazione inglese, ma lo scopo cui tendevano le Potenze colla Conferenza continua ad esistere. La Russia adempirà questo mandato europeo verso la Turchia.

Costantinopoli 19. Il governo ordinò che i russi stabiliti nelle città della costa, debbano abbandonarle dopo scoppiate le ostilità. Il sultano si reca a Varna per ispezionare le fortezze.

Podwoleczyska 19. I fornitori dell'esercito russo comperano tutti i cereali disponibili: frumento a rubli 13.50 il cetw., orzo r. 7.50, segala r. 9.

Parigi 19. Secondo un telegramma da Londra pubblicato dai *Débats* si crede che la marcia dell'esercito russo comincerà il giorno 24 aprile. Il conte Rochechouart fu nominato a dirigente del consolato generale in Belgrado.

Londra 19. Il *Temps* opina che scoppiando la guerra non resti più alle potenze europee che di ricordare allo Czar le parole da lui dette in Livadia. Sarebbe tranquillante un manifesto nel quale egli promettesse formalmente e ripetutamente di abbandonare il territorio turco tostochè fosse migliorata la situazione dei cristiani e ristabilito l'ordine.

Costantinopoli 19. All'incaricato d'affari russo fu telegrafato che le istruzioni gli vengono spedite a mezzo postale. Avendo però i pacchetti postali sospeso il servizio tra Costantinopoli e Odessa, è partito per quest'ultimo porto l'avviso *Argonaut* che porterà probabilmente lunedì le istruzioni circa l'interruzione delle relazioni diplomatiche e la copia della circolare russa alle potenze. L'ambasciata russa partirà probabilmente nella ventura settimana. La questione relativa ai sudditi russi non fu ancora regolata. La Russia vorrebbe metterli sotto la protezione della Germania, ma si crede che la Porta ne pretenderà l'espulsione. Nulla si sa ancora sulle operazioni militari per l'approvigionamento di Niksic. Il Sultano ha ricevuto ieri gl'inviati della Kaschgaria.

Costantinopoli 18. Parecchi alti funzionari turchi e il primo dragomanno dell'ambasciata inglese si recarono ai Dardanelli per ricevere Layard che è atteso domani. Corre voce che presso Niksic abbiano avuto luogo dei combattimenti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. (Camera dei deputati). Viene convalidata l'elezione del terzo collegio di Roma stata riconosciuta regolare; e dichiarasi vacante il collegio di Sannazzaro Lomellina per la morte del deputato Strada, del quale il presidente tesse l'elogio funebre.

Continuasi la discussione sollevata dalle interpellanze svolte ieri da Antonibon, Muratori e Toscanelli. Il ministro Mancini rispondendo, premette che i concetti ed i propositi di questo ministero, non meno di quelli di altri ministeri passati, essere stati continuamente volti a dare un migliore assetto alla magistratura, tanto nel suo organamento quanto nelle sue condizioni economiche; ricorda come la maggior parte delle riforme proposte fin qui, non potesse per cagioni diverse, venire sanzionata dal parlamento. Osserva altresì che ragguardevoli rinnovamenti furono introdotti da civili e liberali nazioni nei loro ordini giudiziari, e la stessa opinione pubblica presso di noi ha ormai fatto persuasi tutti della necessità di parecchie riforme, che senza sconvolgere ed alterare la nostra legislazione provvedano efficacemente. Egli confida pertanto che la Camera sarà per accogliere favorevolmente uno schema di legge che stà elaborando allo scopo accennato, del quale svolge a larghi tratti i singoli concetti e crede possa soddisfare tutti i bisogni indicati e lamentati degli interpellanti.

Antonibon propone una risoluzione diretta a che le economie fatte sul bilancio del ministero di giustizia negli anni 1875-76, ed altre possibili, servano esclusivamente ad aumentare gli stipendi delle ultime categorie dei magistrati.

Muratori propone invece di prendere atto delle dichiarazioni del ministro e confidare nella prossima presentazione del promesso progetto di legge.

Il Presidente del Consiglio e Mancini però reputano superflua la proposta Muratori e giudicano non ammissibile la proposta Antonibon; per cui questi e Muratori desistono dalle loro proposte.

Si annunziano due interrogazioni, di Toaldi sulla esecuzione della legge relativa alla reintegrazione nei gradi militari e nelle pensioni che ne dipendono, alla quale Depretis dice che risponderà appena assunte le debite informazioni; ed un'altra di Plebano sopra gli intendimenti del governo circa il riordinamento delle finanze dei comuni e delle provincie.

Riguardo questa interrogazione, Depretis dichiara che siffatto arduo argomento fu già studiato da apposita commissione, che compilò il presente lunghissimo schema di legge; soggiunge, che egli considerò come questo argomento si leghi colla legge comunale e provinciale e all'imposta sul dazio consumo, perciò richiede tempo e ponderazione molta a risolvere le questioni che ne derivano. Crede perciò che la Camera vorrà differire l'interrogazione alla discussione del bilancio ovvero alla discussione della legge comunale. Ciò resta inteso e quindi si riprende la discussione della legge forestale.

Baccelli non si oppone a tale legge, ma nemmeno la approva, specialmente in quanto concerne la provincia di Roma e qualunque altra che abbia esigenze locali consimili. Il seguito a domani.

Washington 18. I granduchi Alessio e Costantino visitarono Hayes. Domani avrà luogo un pranzo diplomatico in loro onore. I senatori e deputati della Luigiana che aderiscono a Packard, respinsero la proposta dei democratici di costituire una sola legislatura. Il governatore Hampton ordinò che si pongano i sigilli agli uffici degli impiegati repubblicani della Carolina del Sud che ricusano di sgombrarli.

Costantinopoli 18. Oggi ha luogo l'ispezione della flotta del Mediterraneo. L'ansietà è grande, ignorandosi le intenzioni della Russia.

Czernovitz 19. Si ha da Bukarest che la Russia compera in Rumenia una grande quantità di grani e di foraggi, onde permettere alla Rumenia di far fronte alla mobilizzazione. La Camera si riunirà il 27 corr. Assicurasi che in seguito ad un accordo fra lo Czar e il governo rumeno le truppe russe non entreranno in Rumenia prima di quella data.

Kischeneff 19. Il movimento di concentrazione dell'esercito si considera terminato. Assicurasi che Ghika ha la missione di stabilire con Gortschakoff il *modus vivendi* in riguardo all'occupazione della Rumenia.

Pietroburgo 19. Lo Czar arriverà domenica a Kischeneff. Credesi che appena giunto, dichiarerà la guerra e indirizzerà una circolare alle potenze. Ignatieff e gli addetti militari sono partiti per Kischeneff. I consoli turchi preparansi a partire. Si organizzano le riserve. Tutte le informazioni constatano un accordo completo con l'Austria.

Crajova 18. Le forze rumene concentrate nella piccola Valacchia, si dirigono a Kalafat.

Kalafat 18. L'arrivo di truppe continua; Fadejeff che partecipò alla guerra di Serbia le comanderà.

Bukarest 18. Il principe è intenzionato di partire per Kalafat al principio della prossima settimana; non andrà a Kischeneff. Il ministro degli esteri e gli aiutanti di campo del principe andranno soli a complimentare lo Czar.

Parigi 19. I deputati della maggioranza repubblicana sono intenzionati d'interrogare Decazes circa la futura attitudine della Francia in presenza degli avvenimenti d'Oriente. Si tratterebbe di fornire al governo l'occasione di affermare esplicitamente l'intenzione di osservare la più stretta neutralità. Il ministro coglierebbe quest'occasione per affermare le buone relazioni della Franci a coll'Italia.

Roma 19 L'Italia accettò la protezione dei sudditi russi in Oriente.

Costantinopoli 19. Layard è arrivato e venne ricevuto con tutti gli onori.

Ragusa 19. Tutte le tribù albanesi, eccettuata quella di Grado, si sono sollevate. I combattenti calcolansi a 12000 uomini.

Napoli 19. La festa a Pompei offerta dal municipio ai principali artisti fu splendidissima.

Zara 19. I miriditi si ritirarono nell'interno, dinanzi alle forze superiori dei turchi, abbandonando alcuni punti della frontiera. I miriditi attendono armi dal Montenegro.

Notizie Commerciali

Grani. *Milano, 18 aprile.* La sospensione pressochè generale degli ordini di vendita da parte dei produttori, ha fatto sì che oggi si conchiudessero ben pochi affari in frumento.

All'infuori del frumento, non si ebbero negli altri grani e nei risi variazioni di prezzi, per quanto si vorrebbe pure in essi fare del rialzo.

Ecco il listino dei prezzi d'oggi del grano consegnato in Milano a pronti:

Frumento nostrano al quint. da	l. 33.—	a 35.—
Granoturco	» 17.50	19.50
Segale	» 18.—	19.—
Riso nostrano (dazio escluso)	» 35.—	46.—
» pugliese	» 32.—	42.—
Avena	» 22.—	23.50

— *Genova, 18 aprile.* Marsiglia e gli altri mercati esteri, che questa volta invece di precedere seguirono il rapido aumento della nostra piazza, hanno consolidato i prezzi elevati praticati su tutti i grani. Un nuovo aumento ieri a Marsiglia fece alzare ancora le pretese dei detentori che domandano cent. 50 a 1 lira di più dei prezzi segnati nel listino.

Gli affari sono meno numerosi, a seguito anche delle forti compre state fatte questi ultimi giorni.

Vini. *Torino, 15 aprile.* Durante l'ottava il nostro mercato non diede prova d'attività e non si vendettero che 676 ettari divisi come segue: Barbera ett. 130, Grignolino ett. 136, Freisa ett. 200, Uvaggio ett. 210.

Il magnifico tempo che abbiamo, molto favorevole alla campagna, pare dovrebbe inspirare ai proprietari e detentori dei vini più miti consigli riguardo ai prezzi. Sembra invece che nulla avvenga di simile. Quindi anche in questa settimana si dovettero pagare gli stessi prezzi delle ottave precedenti, cioè per barbera e grignolino l. 58 a 70 all'ett., in media l. 64. Per freisa ed uvaggio da l. 50 a 56, in media l. 53 all'ettolitro.

Zuccheri. *Genova, 18 aprile.* Il nostro mercato in giornata fu più sostenuto, però ebbe luogo ancora qualche vendita a prezzo vantaggioso in particolare nei cristallini. I raffinati esteri sono pure fermi e la nostra Raffineria Ligure stante le molte oscillazioni chiusa le vendita per il momento.

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 aprile

Austriache	340.—	Azioni	215.—
Lombarde	116.—	Italiano	66,90

PARIGI, 18 aprile

Rend. franc. 3 0/0	67.35	Obblig. ferr. Romane	225.—
» » 5 0/0	104.37	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	66 60	Londra vista	25.14.1/2
Ferr. lomb.ven.	150 —	Cambio Italia	11.—
Obblig. ferr. V. E.	212 —	Cons. Ingl.	95.1/16
Ferrovie Romane	60.—	Egiziane	—.—

LONDRA 18 aprile

Inglese	95.— a —.—	Spagnuolo	10.5/8 a —.—
Italiano	66.1/4 a —.—	Turco	8 15/16 a —.—

VENEZIA 19 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 74.75 — a 75.— e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	»	22.25	»	22.30
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.38 1/—	»	2.40.1/
Banconote austriache	»	2.15.1/—	»	2.16.1/—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	74.50	a L.	74.60
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1877	»	72.25	»	72.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.25	»	22.28
Banconote austriache	»	215.—	»	216.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 19 aprile

Zecchini imperiali	fior.	6.07.—	6.05.1/—
Da 20 franchi	»	10.40.1/—	10.37.1/2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—.1/—	—.—.1/—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	114.25.1/—	115.—.1/—
idem da 1/4 di f.	»	—.—.1/—	—.—.1/—

VIENNA		dal 18	al 19 aprile
Metaliche 5 per cento	fior	58.80	59.45
Prestito Nazionale	»	63.90	64.20
detto in oro	»	70.30	70.95
detto del 1860	»	106.75	107.75
Azioni della Banca Nazionale	»	772.—	772.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	135.80	137.50
Londra per 10 lire sterline	»	129.30	129.10
Argento	»	114.75	115.—
Da 20 franchi	»	10.37.1/2	10.32.1/2
Zecchini imperiali	»	6.07.1/—	6.06.1/—
100 Marche Imper.	»	63.70	63.45

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 aprile 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	739.1	730.7	741.9
Umidità relativa	74	56	74
Stato del Cielo	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente	5.9	—	—
Vento: direzione	S.	S.S.E.	E.N.E.
Vento: velocità chil.	3	2	4
Termometro centigrado	11.1	12.4	8.4

Temperatura (massima 13.8 (minima 6.7
Temperatura minima all'aperto 5.1

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Società Italiana
DEI
CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
SEDE IN BERGAMO

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga Comenduno e Palazzolo sull' Oglio

premiata con dodici medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere. Questa Società unica in Italia che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il Cemento Portland, è lieta di annunziare il nuovo ribasso che trovasi ora in grado di praticare sul relativo prezzo in seguito ai miglioramenti ed alle economie introdotte nella fabbricazione attivata in vasta scala.

PREZZI

PER UDINE FUORI PORTA GRAZZANO

Cemento idraulico rapida presa	L.	**5.80**	al Quintale
» » lenta	»	»	**4.50**	»
» Portland	»	»	**10.00**	»
Calce Palazzolo	»	»	**4.30**	»

Tali prezzi vengono praticati dal Rappresentante anche nei suoi magazzeni coll'aggiunta delle spese di trasporto e dazio.

Ribassi per grosse forniture.

Conti correnti contro cauzioni.

Pei sacchi si depositano L. 1.10 caduno; valore che viene restituito se resi in buono stato e franchi al Magazzino entro un mese dalla consegna.

Rappresentanza della Società in Udine dott. PUPPATTI ing. GIROLAMO

Magazzino presso il dott. Gio Batta cav. Moretti fuori Porta Grazzano.

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI
del Dott. N. GERBER in THUN

—○○—

Farina lattea Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferirsia qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessatti.

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l' uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

VIA CORTELAZIS N. 1
VENDITA AD USO STRALCIO
libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

PRESSO ANGELO PISCHIUTTA
Cartolajo in Pordenone
trovansi vendibili
I GIUDIZII SULLO STATO MENTALE
E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di freniatria forense per i giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. *Fernando Franzolini.* Prezzo lire 2.

Inoltre tiene in vendita:

La Gente per Bene	L. 2.—
Luciani Giuseppe e S. Stefano »	1.—
La Marmora, I Secreti di Stato »	4.—

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi, previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

ULTIMI CARTONI
garantiti giapponesi
annuali verdi L. 8
presso
COLLI E BIANCHETTI
Via Bossi N. 3 Milano.

UN LEMBO DI CIELO
ROMANZO
di
MEDORO SAVINI

vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine*, Filippuzzi, De Marco; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti; *Tarcento*, Cressati; in *Pontebba*, Orsaria; in *Tolmezzo*, Filipuzzi; e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Prezzo lire 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione.*

ACQUE GAZOSE

Il sig. M. Schönfeld con Negozio di Bottiglieria in Udine via Bartolini N. 6, avendo acquistata una nuova Macchina da Acque Gazose, avverte che a datare dal 1° aprile venderà i relativi prodotti a prezzi ribassati, cioè:

Gazose	cent.	15
Sifon grandi	»	20
» piccoli	»	10

Nel proprio Negozio in Tolmezzo, piazza degli Ufficii, tiene pure una fabbrica di Gazose, che si venderanno ai medesimi prezzi.

KUMYS
HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN

La bibita KUMYS, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d' Europa, il primo posto fra i rimedi contro la *tisi polmonare*, le *tubercolosi* i *catarri dei bronchi*, dello *stomaco* e degli *intestini*, contro il *dimagrire*, ecc.

Il Barone Maydel, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei *buchi nei polmoni*, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome « *Liebigs Kumys Extract* » è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie d'una nuova e felice strada, già aperta agli Stabilimenti Sanitarii della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.

Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di **L. 2,50.**— Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l' acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. **10.60** compreso l' imballaggio, rivolgersi allo

ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG

Milano, Corso Porta Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio, presso A. MANZONI e C. *Milano, Via della Sala N. 10.*

Deposito in *Udine* presso la farmacia al REDENTORE Piazza Vittorio Emanuele.

3) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETALI
DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE
superiore per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achile Casanova, che le esperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'*inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel *vomito*, nei *disturbi gastrici*, per *difficile digestione*, nelle *nevralgie* di *stomaco*, nella *stitichezza*, nell'*epatite cronica*, nell'*itterizia*, nell' *ipocondriasi* e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi:

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

« Nell' interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto il titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate « Pillole vegetali depurative del sangue » mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi raffermo suo devotissimo *G. Termini*

Cancelliere della Pretura di Siculiana

Prezzo: Scatola da 18 Pilole L. —.**80** — Scatola da 36 Pilole L. **1.50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle **12** *alle* **2** *vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.*

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Commessatti** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci